This page was exported from - L'Argine
Export date: Wed Apr 30 15:03:02 2025 / +0000 GMT

New York Times: Preparatevi a un Jeremy Corbyn primo ministro

Traduzione dell'articolo di **Rachel Shabi** pubblicato sul **New York Times** con il titolo ?Get Ready for Prime Minister Jeremy Corbyn? (5 ottobre 2017).

?

Se qualcuno volesse scrivere una parodia dei Conservatori britannici, avrebbe difficoltà a superare la realtà della conferenza annuale, mezza vuota, del partito, tenutasi questa settimana a Manchester.

Le cose hanno raggiunto un tale livello di disastro che anche il palco è caduto a pezzi ? durante il discorso di **Theresa May**, le lettere dell'ultimo, fiacco, slogan del partito, alle spalle del primo ministro, si sono staccate. Questo è stato solo l'ultimo comico dettaglio di un intervento disastroso, durante il quale la **May** ha avuto problemi con la voce fioca, con la tosse e si è beccata pure la derisione di un comico che le ha consegnato una finta lettera di licenziamento.

È stata la chiusura perfetta di una conferenza che ha evidenziato la rapidità della caduta libera dei **Tory** e quanto siano contati i giorni della **May** come leader del partito.

Tutto questo contrastava nettamente con la conferenza del **Labour** nella città costiera di **Brighton** della settimana prima. Lì, i leader di partito sono stati accolti come rockstar. Gli incontri per discutere delle politiche prioritarie per il **Labour**, una volta al governo, erano pieni zeppi. E i riferimenti a **Jeremy Corbyn** come il "prossimo primo ministro" suonavano non come chiacchiere sovraeccitate da campagna elettorale, ma come uno scenario possibile. Ogni giorno c'erano file lunghissime per partecipare agli eventi organizzati da **Momentum** [...]. La sinistra in questo momento ha il fermento di un festival musicale e l'effervescenza di una forza politica ormai prossima al potere.

Lo cosa non si limita alla crescita del **Labour** durante la snap election di giugno, quando il partito, sotto la leadership di **Corbyn**, ha conquistato il 40% dei voti con un programma progressista e pieno di speranza. I Conservatori sono nel caos. In queste elezioni, che la **May** ha inutilmente convocato e poi fallito, hanno perso la maggioranza e il mandato. Il partito è preda dei litigi interni, diviso sulle negoziazioni per la **Brexit** e spaccato dalle lotte per la leadership. La posizione della **May** è fatalmente compromessa, ma non c'è nessun sostituto fattibile all'orizzonte. Una situazione tossica sta gettando nello scompiglio un partito un tempo noto per la sua disciplina spietata.

I sondaggi dicono che, se le elezioni si dovessero tenere oggi, il **Labour** potrebbe andare al potere, e chiariscono che gli elettori sono pronti per la politica redistributiva del partito. Tutto questo ha messo i Conservatori sulla difensiva: prendiamo ad esempio il discorso alla conferenza del cancelliere dello Scacchiere, **Phillip Hammond**, composto solo da attacchi alle politiche economiche del **Labour**, mentre la **May** ha cercato, senza però convincere, di dipingere il suo partito come interessato alla giustizia sociale. I

Conservatori adesso tirano in ballo proposte che sembrano scopiazzature poco convinte del programma del **Labour** ? versioni diluite che mancano di credibilità.

Alla luce di tutto questo, il **Labour** è impegnato ad assicurarsi di essere preso seriamente in considerazione per una prospettiva di governo. Sta già accadendo: le aziende sono accorse alla conferenza del partito e i loro rappresentanti hanno fatto la fila per incontrare il cancelliere ombra, **John McDonnell**. [...]

Mentre le aziende hanno un sussulto di fronte alla prospettiva di aumentare l'imposta sui redditi di impresa, i consulenti del partito dicono che molti nel settore dell'imprenditoria hanno accolto positivamente l'impegno a investire in infrastrutture, soprattutto nella tecnologia. Un altro elemento che sta orientando le aziende verso il **Labour** è la gestione disastrosa della **Brexit** da parte del governo **May**, che, nell'opinione comune, potrebbe causare danni economici enormi.

Il progetto del **Labour** è ristrutturare l'economia e rompere con il consenso neoliberista degli ultimi 30 anni. Questo cambiamento ha il supporto popolare, ma potrebbe incontrare resistenze a livello istituzionale. [...] Mentre i ministri ombra, alcuni di loro relativamente inesperti, vengono formati per lavorare con la macchina governativa, così da non rimanere impantanati nella burocrazia, i consulenti del partito dicono che stanno guardando a paesi come la **Danimarca** e la **Germania** per capire come implementare politiche progressiste.

Ma per realizzare tutto ciò è necessario un grande appoggio popolare. **Corbyn** ha dichiarato che il suo progetto di democraticizzare il **Labour** sta già prendendo forma. La rappresentanza del partito in Parlamento adesso è costantemente in contatto con la base [...].

A **Brighton**, più di mille delegati ? molti di loro eletti per la prima volta ? hanno deciso di quali questioni discutere e hanno visto misure approvate il giorno prima, che sono apparse il giorno dopo nel discorso del leader. **McDonnell** ha lasciato intendere che proposte chiave come le rinazionalizzazioni potranno essere pianificate consultando sindacati, società civile, consumatori e autorità locali [...].

Quindi, se le politiche del **Labour** adesso sono, come dice **Corbyn**, "mainstream", se il centro si è spostato, se il libero mercato senza freni adesso viene pubblicamente indicato come causa di divisioni e difficoltà, se i Conservatori continuano la loro caduta libera ? beh, sembra quasi che la sinistra britannica, dopo decenni trascorsi ai margini, potrebbe finalmente avere il suo momento.

Foto di copertina: **Jeremy Corbyn** (di **David McHugh**)